



*Consiglio Regionale della Campania*

*Gruppo Consiliare "Italia Viva"*

## **PROPOSTA DI LEGGE**

del Consigliere Regionale

**TOMMASO PELLEGRINO**

Avente ad oggetto:

***Osservatorio Oncologico della Regione Campania***

### **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

Nel Piano Oncologico Nazionale 2023-2027, adottato il 26 gennaio 2023 con Intesa in Conferenza Stato-Regioni si legge che, a livello globale è stato stimato che nel 2019 i tumori abbiano provocato complessivamente 10 milioni di decessi (124,7 decessi per 100.000), di cui 5,69 milioni maschi (156,1 per 100.000) e 4,34 milioni femmine (99,9 per 100.000), risultando la seconda causa di morte dopo le malattie cardiovascolari.

Anche in Italia i tumori rappresentano la seconda causa di morte dopo le malattie cardiovascolari, dal momento che i dati ISTAT relativi all'anno 2019 rilevano 179.305 decessi per tumori (99.384 maschi e 79.921 femmine), di cui 169.521 per tumori maligni (94.064 maschi e 75.457 femmine), mentre nel Rapporto "I numeri del cancro in Italia 2021" si stimano per il 2021 100.200 decessi da tumore nei maschi e 81.100 nelle femmine, con un aumento del numero di decessi (0,6% per i maschi, 2,0% per le femmine) in linea con il progressivo invecchiamento della popolazione e una riduzione dei tassi di mortalità per tutti i tumori (circa del 10% nei maschi e dell'8% nelle femmine) rispetto al 2015. Nei maschi la mortalità è in riduzione per tutti i tumori, ad eccezione del tumore del pancreas che rimane stabile, mentre nelle femmine sono in aumento i tassi di mortalità per il tumore del polmone (+5%) e per il tumore del pancreas (+3.9%). I dati di mortalità appaiono, in entrambi i sessi, inferiori rispetto alla media europea.

In Italia, nel 2020, sono stati diagnosticati 377mila nuovi casi di tumori, 195 mila negli uomini e 182 mila nelle donne (6000 casi in più rispetto all'anno 2019 a carico delle donne e 1000 casi in meno per gli uomini rispetto all'anno 2019), quindi ogni giorno più di 1000 persone ricevono una nuova diagnosi di tumore maligno, con una sopravvivenza media, a 5 anni dalla diagnosi, del 63% per le donne e del 54% per gli uomini, con valori della nostra regione sostanzialmente in linea con quelli che si riscontrano nel Paese.

Nel 2020 sono stimati in circa 3,6 milioni le persone in Italia con pregressa diagnosi di tumore e la sopravvivenza a 5 anni, che definisce la quantità di tempo necessaria per poter dichiarare guarito il paziente consentendo di valutare gli esiti delle azioni di prevenzione secondaria e della tempestività ed efficacia delle terapie, i dati analizzati fino al 2019 mostrano percentuali in incremento rispetto alla rilevazione precedente (2010) per tutti i tumori, raggiungendo il 59,4% nei maschi (vs 54%) e il 65% nelle femmine (vs 63%). La sopravvivenza delle donne a 5 anni (65%) migliore di quella dell'uomo (59,4%) è dovuta in gran parte al fatto che nelle femmine il tumore più frequente è quello della mammella che è caratterizzato mediamente da una buona prognosi con percentuali di sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi dell'88%.



## *Consiglio Regionale della Campania*

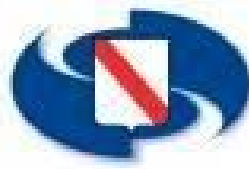
### *Gruppo Consiliare "Italia Viva"*

Nel nostro Paese dunque, cresce notevolmente il numero di donne e uomini che sopravvivono alla diagnosi di tumore, aumenta il tasso di guarigioni e sempre più persone tornano ad avere la stessa aspettativa di vita della popolazione generale. I dati testimoniano l'efficacia dei programmi organizzati di screening e l'Osservatorio Nazionale Screening (ONS), in merito all'attività svolta nelle Regioni nel corso del 2018, ha sottolineato continui progressi nello sviluppo dei programmi organizzati di screening, anche se permane un divario fra Centro-Nord e Sud-Isole, mostrando che fra l'80% e il 90% della popolazione italiana in età target per lo screening mammografico e per quello cervicale – e oltre il 75% per lo screening coloretale – è stata regolarmente invitata. Inoltre, con l'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2019 sul documento di "Revisione delle Linee guida organizzative e delle raccomandazioni per la Rete Oncologica" è stato dato nuovo impulso per favorire l'integrazione tra l'attività ospedaliera per acuti/post acuti e l'attività territoriale, cui si affiancano le attività di promozione della salute e prevenzione, previste da Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, adottato con Intesa Stato Regioni del 6 agosto 2020 e successive modificazioni.

A fronte di questi progressi va, tuttavia, considerato che la pandemia da COVID-19 ha determinato una grave difficoltà del sistema sanitario, con conseguente iniziale sospensione e successiva ripresa progressiva delle attività di promozione della salute e prevenzione (es. vaccinazioni e screening), ritardando diagnosi e presa in carico, e incidendo sull'accesso ai farmaci. Dall'inizio della pandemia le diagnosi di cancro sono diminuite, facendo presagire un aumento di casi in futuro, oltretutto diagnosticati in stadio più avanzato. È pertanto necessario un rinnovato impegno a favore della prevenzione, del trattamento e della presa in carico e dell'assistenza ai malati oncologici, per evitare che il numero di vite perse a causa delle malattie neoplastiche aumenti nei prossimi anni. Come per le altre malattie croniche, anche per ridurre la sofferenza umana e l'onere socio-economico dei tumori, è necessario un approccio globale e intersettoriale, con una maggiore integrazione tra prevenzione, diagnosi precoce e presa in carico, compreso il miglioramento delle cure e la prevenzione delle recidive. Occorre inoltre mantenere l'attenzione alla centralità del malato e puntare alla riduzione o all'eliminazione delle disuguaglianze nell'accesso agli interventi di prevenzione e cura.

Da tali presupposti scaturisce la necessità di istituire nella nostra Regione un Osservatorio Oncologico Regionale capace di:

- rappresentare l'entità e l'evoluzione quantitativa e qualitativa della patologia tumorale, intesa sia come evento sanitario da prevenire, contrastare e assistere, sia come fenomeno di rilevanza sociale da analizzare e valutare per l'impatto sociale ed economico sulle persone, sulle famiglie, sulle istituzioni e sulla società della regione Campania
- documentare le attività poste in essere in ambito oncologico in Regione Campania come:
  - organizzazione sanitaria
  - servizi sociali
  - supporto economico e lavorativo
  - iniziative di sussidiarietà nelle realtà locali
  - rete informativa
- analizzare e rappresentare le informazioni sulla domanda e sulla offerta rapportandole agli ambiti territoriali di riferimento in modo da consentire il monitoraggio costante delle difformità assistenziali e dei progressi o regressi rilevati nelle diverse aree della regione.
- Promuovere l'attività di informazione per il malato oncologico ed i suoi familiari sui servizi di diagnosi e cura e sulle strutture della rete oncologica regionale;
- promuovere il supporto psicologico, anche attraverso modelli operativi di presa in carico e di consulenza psicologica a distanza, per il malato ed il nucleo familiare, in collaborazione con i servizi di psiconcologia delle aziende sanitarie e degli enti del servizio sanitario regionale;



*Consiglio Regionale della Campania*

*Gruppo Consiliare "Italia Viva"*

La presente proposta di legge è costituita da 6 articoli.

L'art. 1 definisce i Principi e le finalità della legge regionale.

L'art. 2 istituisce l'Osservatorio Oncologico Regionale e ne definisce la composizione.

L'art. 3 stabilisce quali sono i compiti dell'Osservatorio, mentre l'art. 4 descrive il contenuto del Rapporto Annuale che l'Osservatorio presenta con cadenza annuale al Consiglio Regionale. Il rapporto annuale è il risultato dell'attività principale dell'Osservatorio nel quale vengono presentati i dati relativi al monitoraggio di:

- incidenza delle patologie tumorali più comuni distinti per tipologia, sesso, età e area geografica;
- attività di screening;
- attuazione dei PDTA tumorali;
- attività di ricerca promosse dalla Regione Campania e sulle innovazioni in campo oncologico;
- dispersione e migrazione urgenze sanitaria;
- stato della umanizzazione delle cure e del decoro degli ambienti preposti ad accogliere i pazienti sottoposti a cure chemioterapiche;
- attività sociali in oncologia;

L'art. 5 contiene la Disposizione Finanziaria e, infine, l'art. 6 l'Entrata in vigore.

Il Consigliere

(Tommaso Pellegrino)